

2011/08.02/000097
Rif. pratica 08.02/97

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Cherasco, Fraz. Bricco, Loc. Patirei**
- Ditta **Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5** con sede legale in Racconigi - **Attività IPPC: 6.6. -**
“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione
(di oltre 30 Kg)”- L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 2 del 27/10/2014, del SUAP del Comune di Cherasco, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 96242 del 08/10/2014, è stata rinnovata alla Ditta Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5, con sede legale in Racconigi, Via Murello, Casc. S. Cristina, 44 – P.IVA 03141340046 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in Cherasco, Fraz. Bricco, Loc. Patirei - **Attività IPPC: 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”**;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 15652 del 10/10/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cherasco ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5, con sede legale in Racconigi, Via Murello, Casc. S. Cristina, 44 – P.IVA 03141340046 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)"**, per l'allevamento sito in **Cherasco, Fraz. Bricco, Loc. Patirei**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5 ha effettuato, in data 06/06/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 3057 del 17/01/2020, è stata convocata, per il giorno 27/02/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cherasco, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere prot. n. 17070 del 26/02/2020;
 - 2) il Comune di Cherasco ha trasmesso il parere prot. n. 1434 del 19/02/2020;
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- con nota prot. n. 13280 del 03/03/2020, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN2 ha trasmesso il proprio parere di competenza;

- in data 05/03/2020, con nota prot. n. 14562, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 29/04/2020, il Gestore ha chiesto una proroga di 60 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 26807 del 14/05/2020, la proroga richiesta è stata concessa;
- in data 28/06/2020, il Gestore ha chiesto un'ulteriore proroga di 60 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 42194 del 23/07/2020, la proroga richiesta è stata concessa;
- in data 31/08/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 748 del 07/01/2021, è stata convocata, per il giorno 29/01/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cherasco, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere prot. n. 8108 del 29/01/2021;
 - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 9069 del 12/02/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 15/04/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 31067 del 13/05/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5 è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 2 del 27/10/2014 del SUAP del Comune di Cherasco (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;

- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5**, con sede legale in Racconigi, Via Murello, Casc. S. Cristina, 44 – P.IVA 03141340046 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Cherasco, Fraz. Bricco, Loc. Patirei** - Attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento conclusivo del SUAP n. 2 del 27/10/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

BONETTO CB5 Società Semplice Agricola
Cherasco, Fraz. Bricco, Loc. Patirei

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>6</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>6</i>
Valutazione aspetti ambientali	6
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>6</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>9</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>10</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>10</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>11</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>11</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>11</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>12</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	12
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	12
Interventi di adeguamento	17
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	20
Ciclo produttivo	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	23
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
Energia	24
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>24</i>
Emissioni in atmosfera.....	24
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>24</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>25</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	28
<i>Quadro emissivo</i>	<i>28</i>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>29</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>29</i>
Emissioni Sonore.....	30
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>30</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>30</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Cherasco, in Frazione Bricco – Località Patirei, ed è localizzato in area agricola esterna ai centri abitati.

Le strutture aziendali sono ubicate al Foglio 39, particelle n. 1 e 124 e Foglio 35, particella n. 64 del Comune di Cherasco.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Cherasco è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica del Comune di Cherasco inserisce il sito dell'allevamento in classe III – “Aree di tipo misto”.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto “esistente” ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 527 del 21/08/2008, in capo alla Ditta Società Agricola SALPI S.r.l., con sede legale ed operativa in Cherasco, Fraz. Bricco, Loc. Patirei, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)”.

Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n. 393 del 04/05/2011, l'AIA è stata volturata in capo alla Ditta Società Semplice Agricola BONETTO CB5, con sede legale in Racconigi, Via Murello, Casc. S. Cristina, 44 – P.IVA 03141340046;

Con il Provvedimento Autorizzativo Unico n. 2 del 27/10/2014, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 96242 del 08/10/2014, l'AIA è stata rinnovata dal SUAP del Comune di Cherasco sino al 26/10/2024, per una potenzialità di allevamento pari a 15.966 suini, in 25 porcilaie suddivise in 35 reparti.

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

Unitamente alla domanda di RIESAME, la Ditta ha previsto alcune modifiche al ciclo di allevamento:

- diminuzione del numero totale di capi allevati da 15.966 a 13.686;
- sostituzione delle due categorie di “Lattonzoli”, relative, rispettivamente, a suinetti 7-10 kg e suinetti 10-30 kg, con l'unica categoria “Lattonzoli” 7-30 kg (7.060 capi);
- aumento del peso vivo totale da 714 t a 723,42 t

Il sistema di gestione prevede l'arrivo dei suinetti di 7 kg di peso, i quali vengono introdotti nelle stalle fino al raggiungimento del peso utile di 30 kg; in seguito, vengono venduti o spostati in altri ricoveri fino al completamento del ciclo di ingrasso, raggiungendo un peso finale pari a 160 kg. Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 20 giorni, al fine di ridurre il livello degli

agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice. I cicli di allevamento sono circa 1,7 annui. Viene utilizzato un sistema di allevamento del tipo **“tutto pieno-tutto vuoto per ciascun reparto”**; pertanto risultano contemporaneamente presenti nell'impianto capi di categoria diversa.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 21 ricoveri, alcuni dei quali suddivisi in reparti;
- strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 2 vasche circolari; n. 1 ex vasca di digestione anaerobica; n. 2 ex vasche di accumulo);
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **13.686 posti**, oltre a quelli destinati ad infermeria, che sono pari a 688, pertanto i suini mediamente allevabili sono pari a 12.998, come riportato nella tabella seguente:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	Infermeria	n. capi allevabili
S (ex Salpi)	Suini grassi (30-160 kg)	563	30	533
O		194	12	182
L		94	8	86
R		444	19	425
H		263	13	250
G (ex Cosefa)		339	23	316
N 8-9-10-11	Lattonzoli (7-30 kg)	864	34	830
N1		552	23	529
N2		496	31	465
N3		496	31	465
M2		920	46	874
M3		918	46	872
E-D1-D2-D3-D4-D5	Suini grassi (30-160 kg)	3.600	170	3.430
SP		248	0	248
BP	Lattonzoli (7-30 kg)	930	46	884
G		1.196	62	1.134
PI1-PI2	Suini grassi (30-160 kg)	178	18	160
I1-I2		468	24	444
S (ex Cosefa)		235	11	224
SG	Lattonzoli (7-30 kg)	336	19	317
ST		352	22	330
Totale		13.686	688	12.998

Tecniche di stabulazione

I suini sono allevati in 21 ricoveri alcuni dei quali suddivisi in reparti.

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Categoria	Tipo di stabulazione	BATc
S (ex Salpi)	Suini grassi (30- 160 kg)	PPF + <i>Vacuum System</i>	30.a.1
O		PTF - La vasca sottogrigliato comprende solo una parte del pavimento, usata per veicolare i liquami	30.a.0
L		PP	n.d.
R		PP + CE con PTF	30.a.0
H		PPF + Lavaggio a fine ciclo	
G (ex Cosefa)			
N 8-9-10-11	Lattonzoli (7-30 kg)	PTG	
N1			
N2			
N3			
M2			
M3			
E/D1-E/D2- E/D3-E/D4- E/D5	Suini grassi (30-160 kg)	Box - PP + CE con PTF	30.a.1
SP	PTG + <i>Vacuum System</i>		
BP	Lattonzoli (7-30 kg)	PPF + Lavaggio a fine ciclo	30.a.0
G	PTG		
PI1-PI2	Suini grassi (30- 160 kg)	PP + CE con PTF	
I1-I2	Box - PP + CE con PTF		
S (ex Cosefa)	Lattonzoli (7-30 kg)	PTG	
SG			
ST			

Si ritiene che le stabulazioni dei ricoveri possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti per le porcilaie dotate di sistemi classificabili BAT 30.a.0:

- allontanamento frequente dei liquami mediante apertura di saracinesche e/o per la presenza di fosse in pendenza:
 - fosse sottogrigliato per i capannoni O-G(ex-Cosefa)-N1-N2-N3-N8-N9-N10-N11-M2-M3-BP-G-SG-ST;
 - corsie esterne di defecazione coperte per i capannoni R-E/D1-E/D2-E/D3-E/D4-E/D5-PI1-PI2-I1-I2-S(ex-Cosefa);
- convogliamento alle vasche di stoccaggio esterne:
 - per caduta, nella vasca n. 1 (più a Sud), per mezzo di tubazioni provenienti dall'allevamento soprastante;
 - attraverso una tubazione interrata, nella vasca n. 2 più a Nord;
- mantenimento di un'**altezza massima di liquame fresco nelle fosse sottogrigliato non superiore ai seguenti valori**, individuati nel corso dell'istruttoria (prevalentemente nelle corsie esterne di defecazione, strette e lunghe, è presente una pavimentazione inclinata nella fossa, a suo tempo realizzata per favorire il deflusso dei liquami; in tali situazioni, il Gestore ha individuato un valore di altezza dei liquami a monte ed un valore a valle):

Ricovero	Categoria	Tipo di stabulazione	Sistema di allontanamento liquami	Altezza liquami nel sottogrigliato
S (ex Salpi)	Suini grassi (30-160 kg)	PPF	<i>Vacuum System</i>	30 cm
O		PTF - La vasca sottogrigliato comprende solo una parte del pavimento	saracinesca al termine di due canali di convogliamento liquami	100 cm alla saracinesca
L		PP	tombino raccolta lavaggi	n.d.
R		PP + CE con PTF	corsia esterna in pendenza	da 40 a 120 cm
H		PPF + Lavaggio a fine ciclo	15 saracinesche di svuotamento dei settori, con fondo in pendenza	da 30 a 50 cm
G (ex Cosefa)				fossa in pendenza verso la saracinesca
N 8-9-10-11		Lattonzoli (7-30 kg)	PTG	4 saracinesche
N1	3 saracinesche			40 cm alla saracinesca
N2	2 saracinesche			40 cm alla saracinesca
N3	2 saracinesche			40 cm alla saracinesca
M2	4 saracinesche			50 cm alla saracinesca
M3	4 saracinesche			30 cm alla saracinesca
E/D1-E/D2-E/D3-E/D4-E/D5	Suini grassi (30-160 kg)			Box - PP + CE con PTF
SP		PTG + <i>Vacuum System</i>	9 saracinesche	da 20 cm a 70 cm alla saracinesca
BP	Lattonzoli (7-30 kg)	PPF + Lavaggio a fine ciclo	saracinesca	30 cm alla saracinesca
G		PTG	saracinesca	50 cm alla saracinesca
PI1-PI2	Suini grassi (30-160 kg)	PP + CE con PTF	fossa in pendenza verso la saracinesca	da 30 a 80 cm
I1-I2				da 30 a 70 cm
S(ex Cosefa)				da 30 a 70 cm
SG	Lattonzoli (7-30 kg)	PTG	4 soglie a tracimazione	20 cm
ST			3 soglie a tracimazione	30 cm

A tale proposito, tenuto conto della capacità di stoccaggio disponibile, si ritiene di prescrivere, comunque, **l'adozione di tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami nel sottogrigliato.**

Inoltre, per consentire il relativo controllo, si ritiene necessario prescrivere che il livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato sia controllabile *in situ* (ad esempio, mediante apposita asta graduata), accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento ed, in presenza di pavimentazioni inclinate, sia a monte che a valle.

Tecniche di alimentazione

I suini vengono alimentati con razione asciutta *ad libitum*, multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; con l'aumento di peso varia la quota proteica e aumenta il tenore energetico della razione.

L'alimentazione dei lattinzoli è suddivisa in quattro fasi, fino a 60 giorni di vita e 30 kg di peso vivo; mentre l'alimentazione dei suini grassi si distingue in due fasi: da 60 a 120 kg e da 120 kg a fine ciclo.

Inoltre nel mangime sono presenti due amminoacidi essenziali (lisina e metionina).

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi, automatici a succhiotto, posizionati in tutti i box.

Spoglie di animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità, per i suini da ingrasso, del 6,6% e generalmente il personale dell'azienda effettua una ricognizione dei box al mattino e alla sera.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1774/2002 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera che viene periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili per la consistenza potenziale autorizzata, pari a 723,42 t di peso vivo, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione		Quantità
n. posti potenziali	suini ingrasso	6.626
	lattinzoli	7.060
	totali	13.686
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)		29.076 m ³ /anno (di cui 526 m ³ /anno di acque meteoriche)
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)		71.473 kg/anno

Tecniche di stoccaggio

Gli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento vengono convogliati in 5 vasche pre-esistenti. Il volume complessivo di stoccaggio è pari a 9.907 m³. Il volume delle fosse sottogrigliato è pari a 892 m³ ed è utilizzato esclusivamente per la movimentazione dei liquami.

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Volume netto (m ³)	Copertura	BAT Conclusions
Prevasca utilizzata per il rilancio alle altre vasche di stoccaggio (*)	412	Crosta naturale. Da sostituire con copertura fissa entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame	16.b.3
Prevasca utilizzata per il carico del carrobotte (*)	87		
Ex Vasca di digestione anaerobica	3.376	Telone di plastica	16.b.2
Vasca 1 (circolare)	3.016	Crosta naturale. Da sostituire con altra copertura entro 1 anno dal rilascio del provvedimento di riesame	16.b.3
Vasca 2 (circolare)	3.016		
Totale	9.907		

(*) Alla luce delle modalità di utilizzo delle due prevasche, si ritiene di doverle considerare sostanzialmente equivalenti alle altre strutture di stoccaggio.

La capacità delle strutture di stoccaggio risulta sufficiente a contenere i reflui zootecnici non palabili per almeno 120 giorni.

Relativamente alle coperture delle vasche di stoccaggio si riporta quanto segue:

- il provvedimento di rinnovo dell'AIA prevedeva, per la vasca denominata "ex-digestore", la presenza di una cupola gasometrica, mentre per le vasche restanti, una crosta naturale;
- in occasione del procedimento di RIESAME, in seguito alla richiesta di adozione di sistemi di copertura ad alta efficienza di contenimento delle emissioni di ammoniaca, il Gestore ha comunicato
 - per le vasche circolari n. 1 e 2, la parziale sostituzione della crosta naturale con coperture in piastrelle geometriche in plastica (già avvenuta per la vasca n. 2);
 - relativamente alla ex-vasca di digestione anaerobica, l'applicazione di un telone plastico in seguito allo smantellamento della copertura gasometrica;

Altresì, il Gestore dichiara che le vasche suddette sono dotate di scale di tipo mobile, per il controllo dell'integrità della copertura.

In proposito, al fine di ottenere un miglioramento nelle tecniche di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, si ritiene di prescrivere quanto segue:

- **entro 6 mesi** dal rilascio del provvedimento di riesame, realizzare una copertura fissa sulle due prevasche (utilizzate per il rilancio alle altre vasche di stoccaggio e per il carico del carrobotte);
- **entro 1 anno** dal rilascio del provvedimento di riesame, sostituire la copertura in crosta naturale presente sulla vasca n. 1, con un altro sistema a più elevata efficienza di contenimento delle emissioni di ammoniaca.

Inoltre, si ritiene necessario disporre un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura galleggiante sulle strutture di stoccaggio che ne sono provviste (Cfr. Allegato 2).

Tecniche di spandimento

Gli effluenti zootecnici prodotti, a seguito dello stoccaggio nelle vasche sopra descritte, vengono destinati all'**utilizzo agronomico** mediante spandimento **sui terreni in disponibilità aziendale**

ovvero **in asservimento**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nei medesimi.

In esito agli approfondimenti ed alle verifiche richieste nel corso del procedimento di riesame, circa le modalità di conduzione delle operazioni di spandimento, con le ultime integrazioni datate 15/04/2021, il Gestore ha dichiarato che il sistema di gestione dell'attività di distribuzione degli effluenti prodotti dalle Aziende facenti capo al "Gruppo Bonetto" è stato modificato negli ultimi anni, passando da una gestione autonoma per ogni sito ad una gestione condivisa dei mezzi di distribuzione in dotazione alle singole Ditte.

Nello specifico dell'installazione in oggetto, **lo spandimento del liquame viene effettuato da contoterzisti**, tra i quali la ditta MAGIM (Società Cooperativa della quale la Soc. Semplice Agr. BONETTO CB5 è socia), mediante i seguenti mezzi:

- un carro botte, con capacità pari a 21 m³, dotato di ancore per l'iniezione superficiale (**BAT Conclusions 21.c**);
- un carro botte, con capacità pari a 20 m³, dotato di ancore e dischiera per l'interramento immediato (**BAT Conclusions 21.c**).

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0), nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, per lo svolgimento delle operazioni di distribuzione degli effluenti, il Gestore non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS proponendo, in alternativa, come metodo di tracciabilità delle distribuzioni, la registrazione giornaliera delle operazioni di uso agronomico degli effluenti e la comunicazione dell'elenco dei terreni interessati 5 giorni prima dello spandimento.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste in misura prevalente su terreni in asservimento, nonché da parte di soggetti diversi e con tecniche differenti, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione);
- inoltre, il Gestore ha proposto la comunicazione preventiva dei terreni destinati ad uso agronomico.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 29/01/2022 risulta allineata alla situazione illustrata nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME, e fa rilevare che i terreni a disposizione della Ditta per l'utilizzazione agronomica sono adeguati a ricevere l'azoto zootecnico sopra riportato.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete ed è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (cella frigorifera, apparecchiature per la preparazione delle razioni, ecc.).

L'azienda utilizza sistemi di riscaldamento per i ricoveri destinati ad ospitare i suinetti 7-30 kg, nello specifico:

- n. 7 caldaie alimentate a GPL per il riscaldamento dei ricoveri M2 (2 caldaie), M3 (2 caldaie), N1, N2, N3, tutte con potenza termica pari a 34,86 kW
- n. 4 aerotermini mobili, anch'essi alimentati a GPL, ciascuno della potenza di 45 kW, per il riscaldamento della porcilaia denominata N 8-9-10-11;
- n. 2 caldaie alimentate a gasolio, ciascuna della potenza di 35 kW, per il riscaldamento dei ricoveri denominati ST ed SG.

Le coperture dei capannoni destinati all'accasamento degli animali sono coibentate da solette realizzate con tavole forate dello spessore di circa 30 cm; i muri dei fabbricati sono in muratura con mattorni forati da 35 cm.

Presso l'allevamento è presente una cisterna recintata e con capacità di 4.000 litri, per lo stoccaggio del GPL; il gasolio è stoccato in una cisterna con capacità di 2.000 litri, posta sotto tettoia e dotata di bacino di contenimento.

In esito agli approfondimenti richiesti nel corso del procedimento di RIESAME, la Ditta ha dichiarato l'avvenuto svuotamento dei tre serbatoi interrati, precedentemente utilizzati per lo stoccaggio del gasolio, e ne ha documentato l'avvenuto controllo di tenuta stagna; tali serbatoi non vengono più utilizzati per lo stoccaggio del gasolio.

Consumi di energia

Si riassumono, nella tabella seguente, i consumi energetici comunicati negli ultimi tre anni di esercizio dell'allevamento:

Anno	Gasolio per autotrazione [litri]	Gasolio per riscaldamento [litri]	GPL per riscaldamento [litri]	Consumo energia elettrica [MWh _e]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh _e /capo/giorno]	Consumo specifico di energia termica per riscaldamento [Wh/capo/giorno]
2021	13.360	4.700	53.585	106,8	25,8	96,8
2020	18.410	4.700	64.360	117,15	33	133,1
2019	11.426	3.700	45.043	118,74	39,33	110,7

I consumi specifici di energia elettrica e termica sono in linea con quanto indicato nei documenti di riferimento.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca e metano, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento.

La ventilazione è naturale per i ricoveri denominati E/D₁₋₂₋₃₋₄₋₅, G_(ex Cosefa), PI₁₋₂, I₁₋₂, BP, SP ed S; è di tipo misto nei restanti ricoveri, con la presenza di ventilatori con sistema di controllo automatico.

Il mangime è acquistato dall'esterno e viene stoccato in silos, dotati di coperchio aperto unicamente al momento del carico.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati, con prodotto privo di aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate, utilizzando il software BAT-TOOL del CRPA. Il calcolo è stato effettuato su una consistenza potenziale di 13.686 capi. Le stime sono riassunte nelle tabelle seguenti:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	24,430	13,196	-	27,097	64,723
CH ₄	-	-	-	-	-

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	20,266	3,676	-	7,379	31,322
CH ₄			-	-	123,297

Sulla base dei risultati della nuova simulazione, la Ditta stima una riduzione delle emissioni di ammoniaca rispetto alla situazione di riferimento pari a circa il 48%.

Tenuto conto che le emissioni sopra riportate sono state calcolate con ipotesi di progetto successivamente modificate, nonché senza considerare le due prevasche di minori dimensioni, sopra descritte, si ritiene di prescrivere che - in seguito alla realizzazione delle nuove coperture prescritte - venga effettuata una nuova stima delle emissioni diffuse.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata da pozzo (Concessione n. CN000901) ed è utilizzata, prevalentemente, per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini, nonché per le necessarie operazioni di lavaggio.

In esito agli approfondimenti richiesti nel corso del procedimento di RIESAME, in data 15/04/2021, è stata depositata domanda di variante della concessione.

In relazione al consumo idrico, il Gestore ha dichiarato di aver sostituito, nel mese di marzo 2019, il contalitri del sistema di pompaggio, difettoso; pertanto, alla luce degli approfondimenti condotti, il consumo idrico registrato nei precedenti PMC è stato dichiarato da considerarsi non corretto. Per gli anni 2020 e 2021 sono stati dichiarati i seguenti consumi:

Anno	Consumo da pozzo (m ³)	Consumo specifico (l/capo/gg)	Presenza media di capi
2021	36.070	9,6	11.342
2020	46.852	13,2	9.700

I suddetti valori di consumo specifico risultano compatibili con quelli riportati nel BREF 2017.

Scarichi acque reflue

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi idrosanitari utilizzati dagli operatori (servizi igienici) sono trattate in fossa *Imhoff* e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- le operazioni di carico e scarico degli animali avvengono su camminamenti esterni cementati, alcuni coperti ed alcuni scoperti; le deiezioni depositate sulle rampe o sui camminamenti vengono rimosse e convogliate nel sottogrigliato più vicino;
- alcune movimentazioni dei suini (dal magronaggio all'ingrasso) avvengono tramite l'utilizzo di un carro, senza rischi d'inquinamento per il terreno;
- l'area di stoccaggio dei rifiuti risulta essere interamente cementata e coperta;
- le acque ricadenti sulle vasche scoperte di stoccaggio del liquame vengono gestite come liquame.

Unitamente al piano suddetto era stato presentato un disciplinare contenente le indicazioni da seguire in occasione delle operazioni di pulizia e lavaggio e in caso di sversamento accidentale.

Emissioni sonore

La zonizzazione acustica del Comune di Cherasco, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 28/09/2004, inserisce l'area del complesso IPPC in classe acustica III – "Aree di tipo misto". Nelle aree circostanti non si ravvisano accostamenti critici tra le classi acustiche, l'unico ricettore acustico risulta essere un'abitazione ubicata a poche decine di metri dal capannone "N", anch'essa in classe III. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo.

Nella documentazione riferita al procedimento di Riesame dell'AIA, il Gestore ha presentato una valutazione dell'impatto acustico dell'allevamento, a partire da misure fonometriche effettuate in data 28/08/2020, presso il suddetto ricettore R1 (abitazione rurale in abbandono).

Dalla valutazione non emergono criticità, in particolare è stato verificato il rispetto del limite di immissione e differenziale c/o il ricettore R1.

In esito alle richieste formulate nell'ambito del procedimento di RIESAME, la suddetta valutazione di impatto acustico è stata implementata con una specifica relazione datata 12/04/2021.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati per il deposito di gasolio, in quanto in esito agli approfondimenti richiesti nel corso del procedimento di RIESAME, la Ditta ha dichiarato l'avvenuto svuotamento dei tre serbatoi interrati, precedentemente utilizzati per lo stoccaggio del gasolio, e ne ha documentato l'avvenuto controllo di tenuta stagna; tali serbatoi non vengono più utilizzati per lo stoccaggio del gasolio.

Pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Inoltre, presso l'installazione, è presente una cisterna fuori terra per lo stoccaggio del gasolio, di capacità pari a 2.000 litri, dotata di copertura e di bacino di contenimento e una cisterna per lo stoccaggio del GPL, recintata, con capacità di 4000 litri .

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014. Le valutazioni sviluppate sono state trasmesse in data 30/06/2015.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha concluso che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions

¹ L'attribuzione di gradi di vulnerabilità "elevato" ed "estremamente elevato" è dovuta, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	È stato predisposto il documento relativo al sistema di gestione ambientale
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	Bat 2a: l'azienda agricola è ubicata in una zona strettamente agricola e nel raggio di un chilometro non sono presenti né abitazioni, né impianti industriali o altre infrastrutture. Il trasporto degli effluenti alle vasche di stoccaggio è effettuato tramite tubazioni interrato; Bat 2b: il personale si impegna a rispettare la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere animale, la gestione degli effluenti zootecnici, la sicurezza sul lavoro, lo spandimento agronomico degli effluenti prodotti, la pianificazione delle attività e delle emergenze, la riparazione e la manutenzione delle attrezzature; Bat 2c: è in fase di predisposizione un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti quali l'inquinamento dei corpi idrici Bat 2d: l'azienda effettua un controllo visivo giornaliero per ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature; Bat 2e: l'azienda è dotata di una cella frigorifera per stoccare gli animali morti al fine di prevenire o ridurre le emissioni.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1	SI	Bat 3a: L'azienda utilizza mangimi a ridotto contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili; Bat 3b: l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; Bat 3c: L'azienda utilizza nuclei con aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza Bat 3d: l'azienda non utilizza additivi nei mangimi per la riduzione dell'azoto totale escreto. N totale escreto per suino ingrasso calcolato pari a: 11,75 kg N escreto/posto animale/anno N totale escreto per lattonzolo calcolato pari a: 2,4 kg N escreto/posto animale/anno
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c P totale escreto: calcolo mediante	SI	Bat 4a: l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; Bat 4b: L'azienda utilizza additivi alimentari autorizzati nei mangimi (fitasi) che riducono il fosforo totale escreto. Bat 4c: l'azienda non introduce additivi inorganici per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2		P totale escreto per suino ingrasso calcolato pari a: 2,1 Kg P₂O₅ escreto/posto animale/anno N totale escreto per lattonzolo calcolato pari a: 0,11 kg P₂O₅ escreto/posto animale/anno
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	Bat 5a: registrazione del consumo idrico annuale; Bat 5b: l'azienda effettua controlli visivi in tutti i capannoni per individuare e riparare eventuali perdite; Bat 5c: l'azienda effettua la pulizia dei ricoveri con idropulitrice ad alta pressione; Bat 5d: gli abbeveratoi <i>ad libitum</i> sono dotati di succhiotti antispreco.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5e - BAT 5f	NO	Bat 5e: non viene effettuata calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile; Bat 5f: non viene utilizzata acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	In parte	Bat 8a, b: non applicate; Bat 8c: le coperture dei capannoni sono coibentate da solette realizzate con tavole forate dello spessore di circa 30 cm; i muri dei fabbricati sono in muratura con mattoni forati da 35 cm; Bat 8d: sistema di illuminazione dei locali è costituito da lampade al neon. Al fine di consentire un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'allevamento viene prevista la sostituzione in manutenzione ordinaria degli apparati illuminanti che risultano rotti con sistemi a maggiore efficienza; Bat 8h: la ventilazione è in parte naturale e in parte mista. Nello specifico è naturale nei ricoveri E-D ₁₂₃₄₅ , G, PI ₁₋₂ , I ₁₋₂ , BP, SP, S ed è mista nei restanti ricoveri, con la presenza di ventilatori con sistema di controllo automatico.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	Bat 8e, f, g: non applicate.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	La Ditta comunica che non vi è un inquinamento acustico probabile né comprovato presso i ricettori sensibili.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10c	SI	BAT 10a: la Ditta indica che è garantita una distanza adeguata tra l'azienda e i recettori sensibili. BAT 10c: la Ditta indica che le apparecchiature sono utilizzate da personale esperto, non vengono svolte attività rumorose durante la notte, non sono presenti aree esterne raschiate.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di	NO	Bat 10b: non applicata. BAT 10d, e, f: non applicate.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10b - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f		
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a : non viene utilizzata lettiera, viene fornito alimento <i>ad libitum</i> sottoforma di razione asciutta.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	Bat 11b,c : non applicate
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12 : l'Azienda comunica di non aver riscontrato lamentele per odori molesti da parte dei ricettori limitrofi.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	Bat 13a : non sono presenti ricettori sensibili nelle immediate vicinanze; Bat 13b : gli effluenti vengono frequentemente trasferiti verso un deposito di stoccaggio esterno. L'allontanamento frequente dei liquami sarà garantito dalla presenza di saracinesche e corsie esterne in pendenza e il battente massimo di liquame nei sottogrigliati sarà pari a 40 cm; Bat 13e : viene minimizzato il rimescolamento del liquame, effettuato solo in fase di prelievo per uso agronomico. La vasca denominata "ex digestore" è coperta con telone di plastica e le 2 vasche circolari 1 e 2, attualmente provviste di crosta saranno coperte entrambe, con piastrelle geometriche in plastica; Bat 13g : la ditta si avvale di contoterzisti che utilizzano carbotte con barra rasoterra ad alta capacità dotati di sistemi di interrimento immediato.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13c, d : non applicate; Bat 13f : non applicata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	SI	Bat 16a1-2 : non può essere applicato alle strutture esistenti; Bat 16a3 : Viene minimizzato il rimescolamento del liquame, effettuato solo in fase di prelievo per uso agronomico;

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 16a - BAT 16b		Bat 16b1: non applicabile; Bat 16b2: copertura flessibile (telone) ex vasca digestione anaerobica; Bat 16b3: copertura galleggiante (crostone naturale) per le due prevasche (Cfr. prescrizione di sostituzione copertura); crostone naturale e piastrelle geometriche di plastica per la vasca n. 1 e 2, circolari (Cfr. prescrizione di sostituzione crosta su vasca 1).
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone: - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c	SI	Bat 18a: i depositi di stoccaggi esistenti resistono alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche; Bat 18b: le vasche hanno una capacità sufficiente per conservare il liquame anche durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile. Si precisa che nei capannoni vi è un frequente trasferimento dei liquami dalle fosse sottogrigliato alla vasca di stoccaggio esterna; Bat 18c: le strutture di stoccaggio esistenti sono a tenuta stagna.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone: - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	NO	Bat 18d: non sono presenti lagoni; Bat 18e: non è applicabile alle vasche esistenti; Bat 18f: non viene effettuato controllo annuale sull'integrità delle strutture.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	Bat 20a: l'utilizzo agronomico degli effluenti è effettuato in condizioni di buonsenso agronomico; Bat 20b: non sono presenti zone a rischio quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi e proprietà limitrofe; Bat 20c: Rispetto dei divieti di spandimento su terreni impregnati d'acqua e rispetta il calendario di divieto aggiornato annualmente dalla Regione Piemonte Bat 20d: i piani di spandimento sono effettuati tenendo conto delle esigenze della pianta e delle caratteristiche dell'effluente; Bat 20e: l'azienda sincronizza lo spandimento del liquame con la domanda di nutrienti delle colture; Bat 20f: l'azienda controlla i campi da trattare a intervalli regolari per identificare segni di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario; Bat 20g: viene garantito un accesso adeguato alle vasche di stoccaggio; Bat 20h: i macchinari per lo spandimento vengono controllate prima del loro utilizzo.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 b	SI	Bat 21b: Spandimento a bande rasoterra con interrimento immediato, oppure spandimento con scarificazione tramite altro mezzo.
BAT 22: incorporazione dell'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	L'azienda effettua l'interrimento immediato dei liquami mediante doppia disciera.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: la ditta ha effettuato il calcolo dell'emissione di ammoniaca nella configurazione dell'allevamento a seguito dell'allevamento, utilizzando il programma Bat-Tool. Rispetto al sistema di riferimento, stima, inoltre, una minore emissione di ammoniaca pari al 51,6%.
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30a - BAT 30b - BAT 30c - BAT 30d - BAT 30e BAT 30 AEL	SI	BAT 30a: l'Azienda indica le seguenti stabulazioni: - BAT 30.a.1: per i capannoni S e SP - BAT 30.a.0: per tutti gli altri capannoni BAT 30b,c,d,e: non applicate BAT-AEL: sulla base delle stabulazioni sopra riportate, la Ditta dichiara i seguenti fattori di emissione, ottenuti con il programma di calcolo BAT-Tool: Lattonzoli: 0,40 kg NH ₃ /posto x anno Suini all'ingrasso - capannoni S e SP: 2,04 kg NH ₃ /posto x anno - tutti gli altri capannoni: 2,71 kg NH ₃ /posto x anno. I fattori di emissione dichiarati rientrano nei range previsti nella tabella 2.1 della <i>BAT Conclusions</i> .

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

Presso tutte le strutture di stabulazione che non presentano *Vacuum System*:

- dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami dalle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche, ed il successivo convogliamento nelle vasche di stoccaggio;
- il liquame presente nelle fosse sottogrigliato dev'essere mantenuto **non superiore ai seguenti valori**:

Ricovero	Categoria	Tipo di stabulazione	Sistema di allontanamento liquami	Altezza liquami nel sottogrigliato	
S (ex Salpi)	Suini grassi (30-160 kg)	PPF	<i>Vacuum System</i>	30 cm	
O		PTF - La vasca sottogrigliato comprende solo una parte del pavimento	saracinesca al termine di due canali di convogliamento liquami	100 cm alla saracinesca	
L		PP	tombino raccolta lavaggi	n.d.	
R		PP + CE con PTF	corsia esterna in pendenza	da 40 a 120 cm	
H		PPF + Lavaggio a fine ciclo	15 saracinesche di svuotamento dei settori, con fondo in pendenza	fossa in pendenza verso la saracinesca	da 30 a 50 cm
G (ex Cosefa)				da 30 a 50 cm	
N 8-9-10-11	Lattonzoli (7-30 kg)	PTG	4 saracinesche	30 cm alla saracinesca	
N1			3 saracinesche	40 cm alla saracinesca	
N2			2 saracinesche	40 cm alla saracinesca	
N3			2 saracinesche	40 cm alla saracinesca	
M2			4 saracinesche	50 cm alla saracinesca	
M3			4 saracinesche	30 cm alla saracinesca	
E/D1-E/D2-E/D3-E/D4-E/D5	Suini grassi (30-160 kg)	Box - PP + CE con PTF	corsia esterna in pendenza	da 40 a 120 cm	
SP		PTG + <i>Vacuum System</i>	9 saracinesche	da 20 cm a 70 cm alla saracinesca	
BP	Lattonzoli (7-30 kg)	PPF + Lavaggio a fine ciclo	saracinesca	30 cm alla saracinesca	
G		PTG	saracinesca	50 cm alla saracinesca	
PI1-PI2	Suini grassi (30-160 kg)	PP + CE con PTF	fossa in pendenza verso la saracinesca	da 30 a 80 cm	
I1-I2				da 30 a 70 cm	
S (ex Cosefa)				da 30 a 70 cm	
SG	Lattonzoli (7-30 kg)	PTG	4 soglie a tracimazione	20 cm	
ST			3 soglie a tracimazione	30 cm	

- in ogni caso, devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami nel sottogrigliato;

- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata); in presenza di pavimentazioni inclinate, tale verifica deve essere possibile sia a monte che a valle.

Tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:

- **entro 6 mesi** dal rilascio del provvedimento di riesame, deve essere realizzata una copertura fissa sulle due prevasche (utilizzate per il rilancio alle altre vasche di stoccaggio e per il carico del carrobotte);
- per la vasca n. 1, ad oggi è individuata una copertura in crosta naturale, ammessa alle seguenti condizioni:
 - la crosta di copertura dev'essere estesa all'intera superficie del liquame;
 - le operazioni di prelievo dei liquami dalla vasca devono essere condotte in modo da mantenere la stabilità dello strato di copertura;
 - qualora la crosta venga rimossa per necessità di omogeneizzazione dell'effluente, la condizione di copertura dell'intera superficie del liquame dev'essere ripristinata entro e non oltre 24 ore;
- **entro 1 anno** dal rilascio del provvedimento di riesame, la copertura in crosta naturale presente sulla vasca n. 1, deve essere sostituita con un altro sistema a più elevata efficienza di contenimento delle ammissioni di ammoniaca;
- per la vasca n. 2, essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica (BAT 16.b.3), la stessa dev'essere estesa all'intera superficie del liquame;
- per la vasca denominata "ex-vasca di digestione anaerobica", è stata individuata una tecnica di copertura galleggiante a mezzo di telone plastico (BAT 16.b.3);
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
- la tubazione di alimentazione del liquame nelle vasche di stoccaggio deve essere adeguata in modo da assicurare l'immissione del refluo al di sotto del pelo libero.

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, sono state individuate le tecniche MTD rispondenti alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con interrimento immediato** mediante erpice a doppia dischiera e **BAT 21.c (iniezione superficiale)**.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interrimento;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**.
- comunicazione preventiva dei terreni che verranno utilizzati per lo spandimento.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'**allevamento intensivo di suini**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **13.686 posti**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso tutte le strutture di stabulazione che non presentano *Vacuum System*:
 - dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami dalle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche, ed il successivo convogliamento nelle vasche di stoccaggio;
 - il liquame presente nelle fosse sottogrigliato dev'essere mantenuto **non superiore ai seguenti valori**:

Ricovero	Categoria	Tipo di stabulazione	Sistema di allontanamento liquami	Altezza liquami nel sottogrigliato
S (ex Salpi)	Suini grassi (30-160 kg)	PPF	<i>Vacuum System</i>	30 cm
O		PTF - La vasca sottogrigliato comprende solo una parte del pavimento	saracinesca al termine di due canali di convogliamento liquami	100 cm alla saracinesca
L		PP	tombino raccolta lavaggi	n.d.
R		PP + CE con PTF	corsia esterna in pendenza	da 40 a 120 cm
H		PPF + Lavaggio a fine ciclo	15 saracinesche di svuotamento dei settori, con fondo in pendenza	da 30 a 50 cm
G(ex Cosefa)				fossa in pendenza verso la saracinesca
N 8-9-10-11	Lattonzoli (7-30 kg)	PTG	4 saracinesche	30 cm alla saracinesca
N1			3 saracinesche	40 cm alla saracinesca
N2			2 saracinesche	40 cm alla saracinesca
N3			2 saracinesche	40 cm alla saracinesca
M2			4 saracinesche	50 cm alla saracinesca
M3			4 saracinesche	30 cm alla saracinesca
E/D1-E/D2-E/D3-E/D4-E/D5	Suini grassi (30-160 kg)	Box - PP + CE con PTF	corsia esterna in pendenza	da 40 a 120 cm
SP		PTG + <i>Vacuum System</i>	9 saracinesche	da 20 cm a 70 cm alla saracinesca
BP	Lattonzoli (7-30 kg)	PPF + Lavaggio a fine ciclo	saracinesca	30 cm alla saracinesca
G		PTG	saracinesca	50 cm alla saracinesca
PI1-PI2	Suini grassi (30-160 kg)	PP + CE con PTF	fossa in pendenza verso la saracinesca	da 30 a 80 cm
I1-I2				da 30 a 70 cm
S(ex Cosefa)				
SG	Lattonzoli (7-30 kg)	PTG	4 soglie a tracimazione	20 cm
ST			3 soglie a tracimazione	30 cm

- in ogni caso, devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami nel sottogrigliato;

- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata); in presenza di pavimentazioni inclinate, tale verifica deve essere possibile sia a monte che a valle;
- 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
 - 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
 - 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
 - 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale** (Tel. 017288001); in caso di variazione del predetto recapito, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
 - 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
 - 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
 - 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
 - 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) Tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:
 - 1.1. **entro 6 mesi** dal rilascio del provvedimento di riesame, deve essere realizzata una copertura fissa sulle due prevasche (utilizzate per il rilancio alle altre vasche di stoccaggio e per il carico del carrobotte);
 - 1.2. per la vasca n. 1, ad oggi, è individuata una copertura in crosta naturale, ammessa alle seguenti condizioni:
 - la crosta di copertura dev'essere estesa all'intera superficie del liquame;
 - le operazioni di prelievo dei liquami dalla vasca devono essere condotte in modo da mantenere la stabilità dello strato di copertura;
 - qualora la crosta venga rimossa per necessità di omogeneizzazione dell'effluente, la condizione di copertura dell'intera superficie del liquame dev'essere ripristinata entro e non oltre 24 ore;
 - 1.3. **entro 1 anno** dal rilascio del provvedimento di riesame, la copertura in crosta naturale presente sulla vasca n. 1, deve essere sostituita con un altro sistema a più elevata efficienza di contenimento delle ammissioni di ammoniaca;
 - 1.4. per la vasca n. 2, essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica (BAT 16.b.3), la stessa dev'essere estesa all'intera superficie del liquame;
 - 1.5. per la vasca denominata "ex-vasca di digestione anaerobica", è stata individuata una tecnica di copertura galleggiante a mezzo di telone plastico (BAT 16.b.3);
 - 1.6. dev'essere sempre possibile verificare lo stato delle coperture, in condizioni di sicurezza;
 - 1.7. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni delle coperture galleggianti**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
 - 1.8. l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche MTD rispondenti alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce)**, **con interrimento immediato** mediante erpice a doppia dischiera e **BAT 21.c (iniezione superficiale)**; sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
- 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD

inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;

- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interramento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti;
- 4) in seguito alla realizzazione delle nuove coperture prescritte, effettuare una nuova stima delle emissioni in atmosfera dall'installazione nel suo complesso e trasmetterne gli esiti alla Provincia, all'ARPA ed al Comune di Cherasco.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Società Semplice Agricola BONETTO CB5 - Cherasco				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1	CAPANNONE S (ex Salpi) ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTF + VACUUM SYSTEM
D2	CAPANNONE O ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA (naturale/forzata) PTF CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI
D3	CAPANNONE L ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA (naturale/forzata) PP CON LAVAGGIO AD ALTA PRESSIONE
D4	CAPANNONE R ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA (naturale/forzata) PP + CE + PTF
D5	CAPANNONE H ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA (naturale/forzata) PPF CON LAVAGGIO A FINE CICLO
D6	CAPANNONE G (ex Cosefa) ALLEVAMENTO LATTONZOLI (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTG
D7-D8	CAPANNONI N1-2-3-8-9-10-11 e M2-3 ALLEVAMENTO LATTONZOLI (finestre e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA (naturale/forzata) PTG
D9	CAPANNONI E/D1-2-3-4-5 ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE BOX PP + CE CON PTF COPERTA

STABILIMENTO: Società Semplice Agricola BONETTO CB5 - Cherasco				
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipoologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di Contenimento e Mitigazione
D10	CAPANNONE SP ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTG + VACUUM SYSTEM
D11	CAPANNONE BP ALLEVAMENTO LATTONZOLI (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PPF CON LAVAGGIO A FINE CICLO
D12	CAPANNONE G ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA (naturale/forzata) PPF CON LAVAGGIO A FINE CICLO
D13	CAPANNONI PI1-2 ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PP + CE + PTF
D14	CAPANNONI I1-2 ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE BOX PP + CE CON PTF COPERTA
D15	CAPANNONE S (ex Cosefa) ALLEVAMENTO SUINI DA INGRASSO (finestre e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA (naturale/forzata) BOX PP + CE CON PTF COPERTA
D16-D17	CAPANNONI SG e ST ALLEVAMENTO LATTONZOLI (finestre)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTG
D18	N. 31 SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO

STABILIMENTO: Società Semplice Agricola BONETTO CB5 - Cherasco				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D19-D20	N. 2 PRE-VASCHE DI STOCCAGGIO LIQUAMI ("ex vasca di pre-accumulo e omogeneizzazione" e "vasca sito 2")	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON CROSTA NATURALE REALIZZAZIONE DI COPERTURA FISSA ENTRO 6 MESI DAL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI RIESAME
D21	VASCA CIRCOLARE DI STOCCAGGIO LIQUAMI (VASCA N. 1)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON CROSTA NATURALE IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO REALIZZAZIONE DI NUOVO SISTEMA DI COPERTURA ENTRO 1 ANNO DAL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI RIESAME
D22	VASCA CIRCOLARE DI STOCCAGGIO LIQUAMI (VASCA N. 2)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON PIASTRELLE GEOMETRICHE DI PLASTICA IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO
D23	N. 1 VASCA "EX-DIGESTORE" DI STOCCAGGIO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON TELONE DI PLASTICA
D24	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	DISTRIBUZIONE CON BANDA RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO MEDIANTE DISCHIERA A DOPPIA FILA O ANCORE DI INIEZIONE SUPERFICIALE (fatte salve le distribuzioni in copertura)
E1	N. 1 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (capacità pari a 2000 litri, fuori terra)	SFIATO		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.
E2-E8	N. 7 CALDAIE ALIMENTATE A GPL (di potenza pari a 34,86 kW ciascuna) [riscaldamento ricoveri M2 (2 caldaie), M3 (2 caldaie), N1, N2, N3]	-		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.
E9-E12	N. 4 AEROTERMI MOBILI ALIMENTATI A GPL (di potenza pari a 45 kW ciascuno) [riscaldamento porcaie N 8-9-10-11]	-		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.
E13-E14	N. 2 CALDAIE ALIMENTATE A GASOLIO (di potenza pari a 35 kW ciascuna) [riscaldamento ricoveri ST ed SG]	-		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.

Nota: la ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° Scarico finale ²	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁴	Descrizione	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1 (Cod. CN0000087)	D	Servizi igienici	Periodico (12 ore/giorno)	73 (dato stimato)	SSU	Trincea di subirrigazione	Comune di Cherasco Fraz. Bricco, Loc. Patirei Foglio 39 Particella catastale n. 1	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i..

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;

- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengono necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Cherasco (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 28/09/2004) e sue eventuali varianti.

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

Società Semplice Agricola BONETTO CB5

Cherasco, Fraz. Bricco, Loc. Patirei

ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	3
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	5
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)....	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	9
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.

(segue)

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasca di stoccaggio dei liquami con copertura in crosta naturale	Annotazione Fotografie	-	Annotazione esito verifiche spessore copertura in crosta naturale. Fotografie dello stato della crosta.	Vasca n. 1, con copertura in crosta naturale	Ogni 6 mesi	<u>Copertura in crosta naturale da sostituire entro 1 anno dal rilascio del provvedimento di riesame.</u> Trasmettere ogni 6 mesi , alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, un rendiconto delle verifiche effettuate circa l'efficienza delle coperture in crosta naturale. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..
Efficienza copertura vasca di stoccaggio dei liquami con copertura in piastrelle geometriche di plastica	Valutazione condizioni copertura in piastrelle geometriche di plastica	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura Fotografie dello stato della copertura	Vasca n. 2, con copertura in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, corredato di documentazione fotografica. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatori	Mandata del pozzo Presenza dell'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Un'analisi per ogni pozzo aziendale utilizzato nell'anno. Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.